

Il dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche mette in luce i gioielli del Natisone attraverso un questionario

UNIVERSITÀ

RICERCA

# Scoprire le "Valli"

Molti i luoghi preferiti ma non sempre conosciuti. Tra i giovani spopola il "Villaggio degli orsi"

Mara Bon

Uno scrigno di risorse paesaggistiche-ambientali si trova nelle Valli del Natisone. Ma va aperto, valorizzato e fatto conoscere per rilanciare il territorio e i processi di sviluppo economico.

Lo mette in luce anche una ricerca dell'Università degli Studi di Udine, condotta dal dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'ateneo friulano (prof. Francesco Marangon e dott.ssa Stefania Troiano). Lo studio si proponeva di verificare l'interesse per lo svolgimento di attività turistiche legate alle risorse paesaggistico-ambientali locali, presso i residenti ed i turisti



**L'enogastronomia rappresenta un punto chiave nella valorizzazione del territorio**

sti intervistati sia a Cividale del Friuli che a Castelmonte, mete di notevoli flussi turistici a carattere storico-culturale e religioso. Attraverso la somministrazione di 400 questionari, è emerso che turisti e pellegrini non conoscono l'offerta turistica delle vicine Valli del Natisone e non ne fruiscono. Lo studio condotto dall'Università ha raccolto le preferenze dei potenziali turisti per alcune attrazioni nella zona: visita al M.te Matajur, alla Grotta di S. Giovanni d'Antro, al "Villaggio degli orsi" nella Valle del Pradolino e alle chiesette votive di San Giacomo e Sant'Anna, di San Bartolomeo, di San Luca, di S. Antonio Abate e di S. Lucia.

Pur essendo il M.te Matajur e la Grotta di S. Giovanni d'Antro i luoghi preferiti, gli altri siti suscitano l'interesse dei rispondenti soprattutto se proposti attraverso visite mirate per classi d'età. È emerso, infatti, che l'interesse dei più giovani è elevato nei confronti della visita al "Villaggio degli orsi", mentre gli intervistati "senior" denotano un significativo gradimento verso le chiesette votive. Per ogni destinazione proposta, comunque, i rispondenti hanno sottolineato l'importanza della visita guidata. Le informazioni, se ricevute da voce competente, suscitano maggiore apprezzamento negli intervistati, che attribuiscono loro un carattere strategico per la buona riuscita della visita. Il 54% degli interpellati ha svolto attività ricreative nelle Valli. La maggior parte ha scelto queste terre per una gita giornaliera (96%) finalizzata ad una passeggiata a piedi (46,5%), seguita dalla ristorazione (20%) e dal cicloturismo

(12,5%). L'87% dei rispondenti ha dichiarato di aver visitato almeno una volta negli ultimi dodici mesi, la località di Castelmonte e l'84,5% la città di Cividale: l'indagine mostra chiaramente che chi visita Castelmonte, spesso dedica la seconda parte della giornata alla visita di Cividale o viceversa (42,5%).

Le attività della Pro Loco Nediske Doline non sono molto conosciute dagli intervistati. Solo il 13% ha dichiarato di averne sentito parlare, principalmente per i percorsi tematici organizzati (Sentiero del vento, del gusto, della fede...) e per le visite guidate alle grotte di San Giovanni d'Antro, al centro visite di Stupizza e sui luoghi della Grande Guerra.

Molto conosciuti sono i prodotti agro-alimentari tipici locali, tanto che il 93% dei rispondenti ha riferito di averli acquistati almeno una volta, preferendo l'acquisto dai produttori o rivende-

ditori locali (79% dei casi), piuttosto che da rivenditori esterni alle Valli del Natisone (31%).

L'enogastronomia rappresenta quindi un punto chiave nella valorizzazione del territorio.

Il numero di soggetti che ha visitato almeno una volta un parco naturale negli ultimi tre anni tende a crescere con il grado d'istruzione: si passa da un valore percentuale del 42% per coloro che si sono fermati alle scuole elementari ad un valore percentuale del 71% per coloro che hanno conseguito la laurea. L'età ha una certa incidenza sulla scelta di effettuare un'attività ricreativa. Si riscontra, infatti, un incremento della percentuale di persone che hanno visitato le Valli negli ultimi dodici mesi con l'avanzamento dell'età: c'è una maggioranza di ultrasessantenni, con il 61%, rispetto agli "under 30". Il titolo di studio non ha invece una grossa influenza sulla scelta di effettuare escursioni nelle Valli.

In Italia nel 2009, secondo i dati diffusi da Ecotur (2010), il cosiddetto "turismo di territorio" o "verde", ossia quello legato alle risorse naturali e rurali, ha conseguito risultati decisamente lusinghieri, anche a fronte della crisi. Per questa tipologia di attività turistica sostenibile, in effetti, sono stati registrati sul territorio nazionale dei dati in controtendenza: una crescita dei turisti e, conseguentemente, del fatturato, a favore delle comunità locali.

Le risorse paesaggistico-ambientali possono quindi supportare i processi di sviluppo in località montane marginali attraverso l'avvio di attività turistiche che puntano sulla loro valorizzazione.

I gioielli naturali delle Valli del Natisone sono un tesoro tutto da scoprire e riscoprire. E da promuovere.